

DAL COMPRENSORIO

Gli impegni d'autunno

ANNA BONANOMI

Il primo fronte è quello di Regione Lombardia alle prese con il riordino della sanità. A giudizio di Cgil, Cisl, Uil e dei sindacati dei pensionati Lombardi l'ipotesi che è stata avanzata non coglie la necessità di rivedere radicalmente il modello della sanità lombarda. Come più volte abbiamo denunciato, la pandemia ha mostrato le falle e le debolezze di questo sistema. Non è perciò sufficiente un semplice ritocco, ma occorre un ripensamento vero e proprio. Per questo motivo il 13 luglio, davanti a palazzo Lombardia, sede della Regione, abbiamo portato le nostre proposte. Riteniamo siano un contributo importante per migliorare la situazione attuale, a partire dal modello organizzativo. Riteniamo necessario valorizzare la programmazione, il coordinamento e la gestione dei servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali rafforzando il ruolo dei distretti. Occorre restituire alla prevenzione un ruolo centrale nel servizio sanitario; garantire prossimità, facilità d'accesso ai servizi e continuità delle cure. È fondamentale rafforzare l'assistenza territoriale e i servizi sanitari e sociosanitari, di tipo riabilitativo, domiciliare residenziale e semiresidenziale. Chiediamo di innovare i modelli di servizio e residenzialità sociosanitaria e di diminuire il costo della retta a carico delle famiglie, di rivedere il rapporto tra pubblico e privato, riportando quella privata a funzione integrativa del sistema pubblico e non sostitutiva. Serve insomma una vera riforma in grado di prendersi cura della salute della popolazione ed in modo particolare quella più fragile, che usi in modo coerente le maggiori risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Unione Europea.

L'altro fronte è quello del confronto con il Governo. Abbiamo più volte ribadito che sulla realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr finanziati da ingenti risorse europee, vogliamo non solo essere ascoltati ma partecipare da protagonisti con le nostre proposte. Chiediamo di condividere le scelte più importanti che li sono delineate. In primo luogo sui temi del lavoro e della ripresa economica ci aspettiamo scelte coerenti che vadano a favore dell'occupazione, in modo particolare per giovani e donne che sono i soggetti più penalizzati dalle gravi conseguenze del Covid-19. Proponiamo una riforma del fisco che sia saldamente ancorata a giustizia ed equità, alla riduzione della pressione fiscale a lavoratori e pensionati, perché i maggiori contribuenti del sistema fiscale del nostro Paese

Continua a pagina 8



Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**LA NUOVA
SEGRETERIA
SPI BRIANZA**

A pagina 2

**SENZA
LE DONNE
NON CI SARÀ
RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI
ALLO SPI**

A pagina 5

**NEGOZIAZIONE
SOCIALE
FACCIAMO
IL PUNTO**

A pagina 7

La nuova segreteria dello Spi Cgil di MB

Il 28 giugno scorso, l'assemblea generale dello Spi-Cgil di Monza e Brianza, ha eletto nella propria segreteria provinciale **Luisa Tognetti** e **Bruno Pietroni**. La segreteria provinciale risulta pertanto così composta: **Anna Bonanomi** segretaria generale, che si occuperà della rappresentanza politica e legale, coordinamento della segreteria e rapporti unitari; **Carlo Bossi**, si occuperà delle politiche di welfare, negoziazione sociale e Giochi di Liberetà; Bruno Pietroni, assumerà le politiche organizzative, tesseramento e coordinamento Spi-Inca e Spi-Caf; Luisa Tognetti, gestirà le politiche di genere e il coordinamento femminile; **Vito Volpe**, politiche previdenziali, controllo pensioni, diritti inespres-



si, politiche fiscali. Ai neo eletti e alla segreteria tutta, i migliori auguri di buon lavoro. L'assemblea generale ha inoltre rivolto un affet-

tuoso saluto a Gloria Giannessi, segretaria uscente per fine mandato, ringraziandola per l'importante lavoro svolto.

Sportello sociale

MARIO CASTIGLIONI



Cure termali: ecco come usufruirne

Le cure termali, o cure idro-fango-termali, sono mezzi curativi che utilizzano le acque minerali in differenti forme (fluente, aerosolizzata, micronizzata, vaporizzata) e anche loro derivati quali fanghi e muffe. Queste acque hanno una riconosciuta efficacia terapeutica nelle differenze fasi di prevenzione, cura e riabilitazione di alcune malattie (reumatiche, otorinolaringoiatriche, broncopneumologiche, dermatologiche, ginecologiche, dell'apparato urinario, vascolari e dell'apparato gastroenterite). Per fruire di cure termali è sufficiente la prescrizione del medico di famiglia o di un pediatra di libera scelta per un minore, oppure di uno specialista di una delle branche attinenti alle patologie curabili su ricettario regionale. Assicura



ad ogni assistito un solo ciclo di cure nell'anno (1° gennaio - 31 dicembre) in cui è iniziato il ciclo stesso. Gli assistiti devono dichiarare di non avere usufruito altri interventi nell'anno. Unica eccezione viene concessa agli invalidi di guerra, dei ciechi, dei sordi e degli invalidi civili (indipendentemente dal grado di invalidità) che nel corso dell'anno possono usufruire di un secondo specifico ciclo di cure connesse alla patologia. Eventuali cure aggiuntive sono a carico del cittadino. Per l'accesso alle cure termali è pre-

visto il pagamento di un ticket fissato dalle disposizioni nazionali. Nessun pagamento è dovuto da chi sia in possesso di specifica esenzione, mentre gli assistiti parzialmente esenti pagano una quota fissa per ricetta. È il medico prescrittore che, su richiesta dell'interessato, indica sulla ricetta il diritto di esenzione totale o parziale. Le strutture termali accreditate non sono autorizzate ad accettare autocertificazioni. La spesa alberghiera è a totale carico dell'assistito. Solitamente l'efficacia della terapia non è influenzata dal periodo dell'anno. Una volta iniziata la cura, il ciclo della terapia termale deve durare 12 giorni in un arco di tempo massimo di 60 giorni, fatte salve eventuali sospensioni disposte dal medico termale.

Ticket: prorogata l'autocertificazione

La Regione Lombardia ha prorogato al 30.09.21 tutte le autocertificazioni relative all'esenzione dal ticket sanitario per reddito. Anche le esenzioni scadute o in scadenza per patologia sono prorogate al 30/9/21. Le esenzioni sono finalizzate

alla riduzione del rischio di contagio del Covid 19. Rimane comunque la responsabilità del cittadino di comunicare tempestivamente all'Asst del proprio territorio l'eventuale perdita dei requisiti che danno diritto all'esenzione tramite autocerti-

ficazione, chiedendo la revoca dell'attestato di esenzione. Nella delibera si precisa inoltre che terminata la proroga in assenza di ulteriori provvedimenti, il rinnovo delle esenzioni dovrà avvenire secondo le consuete modalità.

Arriva il caldo come difendersi

Diventa importante affrontare il caldo senza rischi informandoci e chiedendo aiuto quando è necessario. In particolare modo in estate quando le temperature esterne aumentano, è meglio scegliere uno stile di vita fisicamente attivo ed una dieta sana.

Bere spesso e bagnarsi con acqua fresca.

Sono le regole minime che ogni persona deve seguire, in modo particolare lo devono fare le persone della terza età e i disabili che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive. Queste sono le ragioni per cui lo Spi Cgil e Auser Brianza, hanno promosso una campagna di informazione per far conoscere le 10 regole d'oro per fronteggiare il caldo estivo, mettendo a disposizione numero telefonico per le emergenze.

Numero verde 800 955.988

(da telefono fisso)

039 2731149 (da cellulare)

In tutte le sedi Spi Cgil e Auser della provincia Monza e Brianza si possono trovare informazioni ed aiuto.

AFFRONTIAMO IL CALDO SENZA RISCHI

LE 10 REGOLE D'ORO

1. Uscire di casa nelle ore meno calde della giornata
2. Indossare un abbigliamento adeguato e leggero
3. Rinfrescare l'ambiente domestico
4. Ridurre la temperatura corporea
5. Ridurre il livello di attività fisica
6. Bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta
7. Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina
8. Conservare correttamente i farmaci
9. Consultare il medico se si ha la pressione alta
10. Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio

SE SERVE AIUTO O CONSIGLIO

telefona al **800 955.988**
da telefono fisso

039 2731149
da cellulare

di AUSER Filo d'Argento

Giochi di LiberEtà

CARLO BOSSI

Il 15 giugno si sono aperte le votazioni online dei *Giochi di LiberEtà* MB edizione 2021. Le attività ad elevato contatto sociale (buracco, bocce, pesca sportiva, ballo), cautelativamente, anche in quest'edizione non sono state organizzate a causa del perdurare della pandemia. Tuttavia le attività culturali, ovvero racconti, poesia, pittura, fotografia ed arte creativa le abbiamo attuate. L'esposizione di tutte le opere pervenute si trova sulle pagine del nostro sito internet. Anche quest'anno, oltre la valutazione degli esperti, abbiamo voluto estendere a tutti i visitatori la possibilità di esprimere un giudizio delle opere. Si è voluto, quindi, dare l'opportunità a chiunque di poterle fruire e contemporaneamente di poter esprimere un giudizio sul gradimento delle stesse. Questa modalità l'abbiamo usata per la prima volta nell'edizione dello scorso anno e ha riscosso un gradimento inaspettato. Il 10 settembre ci sarà la premiazione dei vincitori, la segreteria Spi ha deciso di trasmettere in diretta, sul nostro sito e sui social a noi collegati, l'evento in modo da poterlo fare assistere a tutti coloro che ci seguono. Sulle news del nostro sito troverete le indicazioni per poter seguire in diretta tutti i momenti della giornata, compresa la premiazione dei vincitori. Buona visione e partecipate numerosi!

Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



Ecco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

“Un grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

Una battaglia per la sanità pubblica

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

EUROPA LIVIO MELGARI

Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

Senza le donne non ci sarà ripresa

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione – pensione supplementare**
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



Esigere i diritti in città sostenibili

Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, ma anche tanti passi avanti. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà 2021*, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e buracco, e i corsi di scrittura e acquerello.

Martedì 14 inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

Giovedì 16 – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
 carta priva di cloro elementare

Violenza sulle donne: street art a Biassono

In occasione dell'iniziativa Ecologica "Biassono più pulita", che si è svolta domenica 9 maggio 2021, l'edicola di via Cesana e Villa si è trasformata nel primo esempio di street art (arte di strada) al servizio della campagna nazionale contro la violenza sulle donne.

Grazie a un'idea dell'associazione culturale "Gaetano Osculati", in collaborazione con Anpi Biassono Spi Cgil e Fnp Cisl, a realizzare l'opera è stato invitato il giovane artista Mattia Fucci.

Mattia Fucci ha accettato con entusiasmo, l'incarico di dipingere l'edicola biassonese che è solo l'ultimo dei tanti progetti di rigenerazione dell'artistica nei quali è stato coinvolto.

Il tema figurativo, è stato realizzato evidenziando il numero telefonico antiviolenza e stalking "1522".

Il tema trae ispirazione da uno degli episodi di storia



locale: la messa al rogo di Maifreda da Pirovano, sorella dell'ordine delle Umiliate di Biassono esponente di spicco delle "gugliemite", seguaci di Guglielma la boema, dopo la morte di Guglielma avvenuta nel 1281 o 1282, ne diviene punto di riferimento.

Maifreda e le "gugliemite" furono processate dall'in-

quisizione nel 1300, giudicate colpevoli di professare dottrine eretiche vennero condannate al rogo.

Furono bruciate, davanti alla chiesa di sant'Eustorgio a Milano, fra il 2 e il 9 settembre.

Con la condanna per eresia cominciò il declino spirituale dell'ordine delle Umiliate di Biassono.

Sportello Inca
DAVIDE CARLO CAPPELETTI



Buongiorno direttore,
Sono confuso rispetto a quanto leggo su internet in tema di assegno unico.
Può aiutarmi a fare chiarezza?

Lino

Buongiorno Lino, la confusione è comprensibile e c'è una spiegazione: l'assegno unico dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 2022. Preliminarmente, ciascuno di noi dovrebbe porsi la seguente domanda: ho diritto/ho mai avuto diritto all'Anf (Assegno al nucleo familiare)? In caso di risposta affermativa, sino a dicembre 2021, infatti, chi aveva già diritto agli Anf continuerà a percepire gli Anf con una maggiorazione nell'importo che è stata prevista in un recente decreto legge. Ovviamente è necessaria la domanda telematica ad Inps di rinnovo dell'Anf con indicazione dei redditi anno 2020 rilevabili dal 730 o dalla certificazione unica. Se la risposta alla domanda in premessa dovesse essere negativa (non ho diritto/non ho mai avuto diritto agli Anf), invece, andrà presentata telematicamente ad Inps la domanda per ottenere il cosiddetto assegno ponte. Per la valutazione del requisito reddituale è fondamentale aver presentato Isee tramite Caf. In autunno auspichiamo di avere, senza ritardi, ulteriori aggiornamenti sull'assegno unico.

Negoziazione sociale facciamo il punto

COSETTA LISSONI

La negoziazione sociale territoriale anche nel primo semestre di quest'anno è stata ancora fortemente caratterizzata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19. Tant'è che i molti incontri con i Comuni sono stati tutti effettuati da remoto.

Ciò nonostante è stata una interlocuzione di qualità che, vista la conferma delle previsioni dello scorso anno che davano scenari drammatici e preoccupanti sull'ampliamento della povertà e l'acuirsi delle disuguaglianze, ha posto l'attenzione sui cittadini più fragili e vulnerabili.

Non si è potuto prescindere dalla situazione drammatica che ha caratterizzato il 2020, dove molti Comuni si sono trovati senza supporto sanitario, sociosanitario e sociale.

I bilanci preventivi 2021 sono stati, pertanto, permeati dalla necessità di tenere conto dell'ampliarsi della platea di cittadini bisognosi di aiuti.

Le Amministrazioni comunali, per superare le difficoltà, hanno dovuto definire la costruzione di un welfare locale, basato sull'aiuto, anche economico, dell'associazionismo, del volontariato, del terzo settore laico e religioso e di molti singoli cittadini.

È stato in questo modo possibile realizzare molti interventi per la consegna a domicilio dei farmaci, delle

ricette mediche, della spesa e altro ancora.

Inoltre è stato creato un numero telefonico di ascolto, tavoli di monitoraggio della crisi e delle segnalazioni, con il supporto dei medici di famiglia. Convenzioni con Auser, Antea, Croce rossa, Croce bianca, per trasporto per le vaccinazioni.

Quasi tutte utilizzate le risorse economiche previste dai decreti rilancio per la Brianza pari a 34.683.025 euro. Sono stati erogati buoni spesa per 871.735 euro; contributi per affitto, Tari e Imu e proroghe sulle scadenze.

Nella prima fase di lockdown, gli Amministratori hanno avuto richieste di aiuti da parte di una popolazione sconosciuta ai servizi sociali. Una "zona grigia" composta da anziani soli, famiglie mono genitoriali con minori, disabili, famiglie numerose.

Poche le segnalazioni di violenza domestica durante il lockdown, anche se è possibile che questo problema subisca un "ritardo" di denuncia

Due le questioni che si presentano nell'immediato futuro molto problematiche. La prima è lo sblocco dei licenziamenti, molti sono i lavoratori interinali, precari ed a termine che hanno perso il lavoro. La maggior parte di costoro sono giovani e donne. Da qui la richiesta ai Comuni di accantonare risorse per dare loro sostegno.

La seconda è lo sblocco degli sfratti, situazione particolarmente preoccupante perché si sommano i blocchi degli anni 2020 e 2021 e cadono in una realtà segnata dall'emergenza abitativa.

Ma anche in questo contesto difficile l'attività negoziale del sindaco prosegue con l'obiettivo di orientare le risorse, che saranno disponibili dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza), verso i temi del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Interventi che siano in grado di migliorare le condizioni di vita dei cittadini tutti e in particolare degli anziani e della popolazione fragile.

Invece a Monza

Se da un lato il rapporto con le varie Amministrazioni comunali della Brianza si può considerare costruttivo, quello invece con il Comune di Monza e in particolare con il suo Sindaco, è decisamente negativo. Infatti il sindacato, Confederale e dei pensionati, ha da mesi chiesto un incontro per discutere delle condizioni di fragilità e delle nuove povertà determinate dalla pandemia, ma a tutt'oggi nessuna risposta.

Anzi, a dire la verità una risposta sia pure indirettamente è arrivata, ovvero la riduzione della soglia minima per il pagamento dell'addizionale Irpef da 18.000 euro a 12.000 euro e l'aumento della Tari. Il messaggio è chiaro: sei una famiglia monoreddito e fai fatica ad arrivare a fine mese? Ti aiuto io, facendoti pagare più tasse.

Naturalmente per coloro che "hanno" gli scaglioni non cambiano, continuano a pagare come prima.

Ma la forza politica a cui fa riferimento il Sindaco non era quella che voleva ridurre le tasse?

Forse abbiamo capito male e il senso di quella promessa è "le tasse le riduciamo ai più ricchi e per compensazione e in nome della solidarietà i più poveri devono pagare di più. Grazie Sindaco.



Sottoscritto il nuovo patto per il welfare

FRANCO STASI

Un progetto ambizioso, per costruire una nuova sede territoriale in grado di fare sintesi sui progetti e sperimentare soluzioni innovative, valorizzando il contributo di tutti gli attori sociali coinvolti.

La pandemia ha stravolto il contesto di riferimento sulle politiche di welfare con un aumento esponenziale di molteplici difficoltà per lavoratori, pensionati e famiglie, accentuando disuguaglianze e fragilità. Da qui l'esigenza di rinnovare e contestualizzare il patto per il welfare, consapevoli che solo lavorando insieme e con obiettivi condivisi possiamo arrivare a una svolta efficace nelle politiche di welfare provinciali.

Ciò vale anche in relazione alle concrete opportunità di accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR con l'individuazione di appositi progetti e sperimentazioni.

Per quanto ci riguarda sostenendo unitariamente a livello confederale tutti gli interventi sulle fragilità sociali e nel lavoro, con una contestuale modifica radicale del

sistema sanitario lombardo che ha mostrato tutti i limiti nell'emergenza e rafforzando la medicina territoriale e il sistema sanitario nazionale pubblico.

La sottoscrizione del patto non esautorava gli altri livelli di confronto già in atto a livello provinciale, ma anzi con le nostre categorie cercheremo di rendere il confronto strategico sviluppando confronti e spazi di collaborazione, integrazioni tra i diversi attori del sistema mantenendo responsabilità, ruoli e competenze. Azioni che facilitino interventi territoriali a vantaggio dei cittadini, con co-programmazioni e co-progettazioni che sviluppino le fasi di processo (lettura dei bisogni, definizione degli obiettivi, progettazione, gestione e valutazione della qualificazione della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini).

Sono 18 i referenti delle realtà del welfare che hanno sottoscritto il patto dopo un lungo lavoro preparatorio in ambito provinciale.

Le finalità previste nel Patto saranno realizzate nell'ambito del tavolo di sistema welfare - l'organismo istitu-

ito per la governance - che ha già individuato nove linee prioritarie di azione:

politiche della formazione e del lavoro; politiche abitative; politiche per la non autosufficienza; politiche di contrasto alla vulnerabilità e sostegno al reddito; politiche per l'immigrazione e l'integrazione; politiche per l'infanzia e la famiglia; politiche giovanili; politiche educative e dell'istruzione; lotta alle disuguaglianze sociali e di salute

L'evoluzione della situazione pandemica e l'emergenza sanitaria e sociale ha richiesto un profondo aggiornamento delle linee di indirizzo per aggredire le numerose problematiche che richiedono risposte.

Non chiediamo aggiustamenti, ma un cambiamento radicale del modello sanitario e delle politiche di welfare in Lombardia e nella nostra Provincia.

La nostra presenza al tavolo per il welfare avrà queste caratteristiche, per una incisiva azione confederale e generale, con il coinvolgimento delle nostre categorie, lavoratori, pensionati e cittadini, iscritti alla Cgil e militanti.



Anche lo Spi Brianza in piazza Lombardia, davanti alla Regione, per la riforma sanitaria che vogliamo

Consegnate le firme per rinnovare le Rsa

Sono state consegnate le firme raccolte a sostegno delle proposte per rinnovare le Rsa lombarde, perché siano luoghi dove vivere serenamente la vecchiaia.

Anche lo Spi Cgil Brianza ha contribuito alla raccolta per sostenere i contenuti presenti nella petizione promossa da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil regionale che in due mesi hanno raccolto 23.600 firme in tutte le province lombarde, è solo una prima tranche, infatti la raccolta firme continuerà anche nei prossimi mesi per sensibilizzare le forze politiche, quelle istituzionali e la cittadinanza

tutta sui temi della qualità della vita delle persone non autosufficienti.

Le firme a sostegno della petizione sono state consegnate al presidente del Consiglio regionale Lombardo Alessandro Fermi dai segretari regionali di Spi, Fnp e Uilp.

Le richieste avanzate dai sindacati dei pensionati alla Regione Lombardia, contenute nella petizione sono: residenzialità aperta e leggera; integrazione tra Rsa e servizi sociosanitari territoriali; adeguamento dei minutaggi assistenziali alla reale complessità di cura degli anziani; trasparenza su dati, esiti

di cura e rette; copertura del 50% delle rette da parte del servizio sanitario regionale; rette sostenibili per le famiglie; rafforzamento del personale e percorsi di formazione specifici; visite dei familiari in sicurezza.

Abbiamo chiesto alla Regione Lombardia un confronto sulle proposte unitarie avanzate dai sindacati dei pensionati, continueremo a batterci sino a quando la Regione Lombardia accetterà di ascoltare anche la voce dei tanti anziani ospiti delle Rsa affinché possano vivere con serenità e assistiti adeguatamente. (a.b.)



LA PAROLA DEL MEDICO
GIUSEPPE DI FRANCO

L'herpes, ospite indesiderato

L'herpes labiale, chiamato anche febbre delle labbra, è un'infezione causata dall'herpes simplex virus1 (Hsv1) e meno frequentemente dall'herpes simplex 2 (Hsv2). Si manifesta con vescicole su base arrossata, riunite in grappoli e localizzate prevalentemente sulle labbra. Al termine della fase acuta, circa dopo 24-48 ore, queste lesioni, che possono essere accompagnate da prurito, bruciore e talvolta dolore, si asciugano e danno luogo a una o più ulcere. In seguito si forma una crosticina che tende a scomparire entro una settimana e senza lasciare cicatrici.

Dopo la prima infezione, che avviene durante l'infanzia e spesso in maniera asintomatica, il virus raggiunge i gangli da cui dipendono le terminazioni nervose presenti in corrispondenza delle labbra e rimane "dormiente" finché alcuni stimoli, come stress, abbassamento delle difese immunitarie, esposizione a raggi Uv, freddo, bruschi balzi di temperatura, insorgenza di infezioni da virus influenzali o somministrazione di terapie immunosoppressive, alimentazione sregolata, ciclo mestruale, riattivano l'infezione causando la recidiva. Il virus rimane per tutta la vita come nascosto nei gangli nervosi: può restare silente per lunghi periodi o scatenare episodi ricorrenti anche a breve distanza. In una buona parte dei casi dopo 10-15 anni le recidive si diradano. Nei casi in cui l'herpes labiale insorga sporadicamente e sia di modesta entità, ma molto fastidioso, la terapia è quella topica: applicare pomate antivirali a base di aciclovir per almeno 4-5 volte al giorno, ma soltanto nella fase iniziale del disturbo. Nelle forme più importanti e fastidiose, sempre nella fase precoce si può iniziare la somministrazione di antivirali come, valaciclovir, aciclovir o famciclovir per almeno 5 giorni. Alcuni soggetti presentano recidive frequenti e dolorose, che contano almeno 6 episodi in un anno, in questi casi, dietro consulenza dello specialista dermatologo, la terapia antivirale può essere somministrata cronicamente con un periodo di durata stabilita dallo specialista. I vari cerottini, o le pomate a base di burro di karité o bisabololo hanno solo un'inutilità estetica o servono per lenire secchezza e irritazione, ma non bloccano la replicazione antivirale. Ad oggi non si dispone di un vaccino efficace sia nel prevenire l'infezione sia nel ridurre la frequenza delle recidive.

Da pagina 1...

Gli impegni d'autunno

sono appunto lavoratori e pensionati, mentre tutte le altre fasce di reddito incidono in misura residuale al gettito. Contrasto deciso all'evasione fiscale e interventi che pongano rimedio alle profonde disuguaglianze, ulteriormente accentuate causa la pandemia, sono le priorità che proponiamo al Governo. Sul tema della salute mettiamo al centro delle nostre richieste una maggiore prevenzione e assistenza sociosanitaria nei luoghi di vita e di lavoro, garantendo il diritto alla salute e a cure accessibili e di qualità per tutta la popolazione. Chiediamo da subito una legge quadro sulla non autosufficienza, che assicuri prestazioni, sostegni e servizi adeguati e uniformi a tutti i cittadini e alle loro famiglie. Di destinare più risorse a questa importante riforma garantendo così la sua realizzazione attesa ormai da troppi anni.

Insomma ci attende un autunno "caldo" che noi affronteremo con una squadra rinnovata. Nella segreteria Spi provinciale, oltre a me, Vito Volpe e Carlo Bossi sono stati eletti Luisa Tognetti e Bruno Pietroni. A loro do il benvenuto, convinta che insieme, noi tutti dello Spi Brianza, sapremo fare fino in fondo la nostra parte.